

AFP	AREE FLORISTICHE PROTETTE Ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 52 del 20 dicembre 1974	Id. 100
PASSO GALLUCCIO		

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO	COMUNI: Arquata del Tronto, Montegallo
ZONA MONTANA QUOTA: da 1000 a 1360 m	Superficie: ha 49,929 Rientra parzialmente nel Parco Nazionale Monti Sibillini
CARTOGRAFIA: Tavoletta/e I.G.M. F° 132 – II N.O. C.R.T. 325160	

Istituzione: D.P.G.R. n. 129/98	B.U.R. n. 59 del 16.07.1998
--	------------------------------------

AMBIENTE

La zona di Colle Galluccio (1197 m) segna il limite tra il Gruppo dei Sibillini e il Monte Ceresa; in particolare, l'area in oggetto, interessa le pendici occidentali del Colle Malatesta (1262 m) e un tratto dalle pendici Sud-Est del Monte Settore, in prossimità del valico di Passo Galluccio. La strada provinciale che attraversa la zona, collega il paese di Montegallo ad Arquata del Tronto e a Castelluccio di Norcia. Il substrato è dato da terreni molassici di arenarie tenere stratificate con qualche interstrato di marne grigie a banchi più potenti verso la base.

FLORA E VEGETAZIONE

Il paesaggio è caratterizzato da lembi di faggeta nella parte alta e da prati falciabili interrotti da macchie a nocciolo e pioppo tremulo in basso. Quest'ultime, comprese tra i 1050 e 1350 m, si estendono sulle pendici Nord-orientali che dal Colle Pianello della Macchia scendono fino al di sotto della strada provinciale. Lo strato arboreo e arbustivo è costituito in massima parte da *Corylus avellana* e *Populus tremula*, che in alcune zone tendono a separarsi fino a formare degli isolotti a pioppo tremulo, che si alternano con popolamenti a prevalenza di nocciolo. Il sottobosco è ricco di specie arbustive e erbacee, tra cui: *Vaccinium myrtillus*, *Daphne mezereum*, *Aquilegia vulgaris*, *Anemone nemorosa*, *Orthilia secunda*, *Thalictrum aquilegifolium*, *Valeriana officinalis*, *Dactylorhiza maculata* s.l., *Polygonatum verticillatum*.

INTERESSE BOTANICO

Le formazioni a nocciolo e pioppo tremulo rappresentano una vegetazione non comune per le Marche, esse talvolta sono conseguenti all'abbandono della fienagione e tendono ad evolvere verso la fascia climax del faggio. L'area è anche molto interessante dal punto di vista floristico perché, sia nei prati falciabili, che nelle formazioni a nocciolo e pioppo tremulo, si rinvencono un elevato numero di specie, di cui alcune fitogeograficamente molto significative.

UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO

Le formazioni boschive vengono ceduate periodicamente, mentre i prati vengono falciati ogni anno verso la fine di luglio, dopo di che vengono sfruttati per il pascolo.